

Il lettore che si limitasse a sfogliare i primi capitoli degli *Essais* di Montaigne (1533-1592) non mancherebbe di percepirne l'ampiezza del vocabolario affettivo: vendetta, collera, amore, piacere, gioia, odio, desiderio, gloria, vanità, paura, disperazione, speranza, ambizione... L'essere umano è attraversato da un «nombre infiny des passions» ed è incapace di figurarne tutte le gradazioni e sfumature. La metafora pittorica suggerisce il nesso essenziale tra conoscenza e rappresentazione: dare forma, col pensiero e la parola, ai propri affetti non è un esercizio retorico; al contrario, è il solo modo di conoscere e realizzare pienamente la propria umanità.

Agli occhi di Montaigne, l'uomo sperimenta la *faiblesse* della propria ragione non solo sul piano della ricerca del vero ma anche su quello della condotta pratica e delle decisioni quotidiane. In gioco è la stessa idea di uomo e la sua tradizionale caratterizzazione di essere razionale: gli *exempla* raccolti negli *Essais* dalla curiosità antropologica di Montaigne mostrano che «la passion nous commande bien plus vivement que la raison». Elemento naturale e propulsore vitale, le passioni possono però diventare ostacoli al buon vivere non solo individuale ma anche sociale, poiché la vita degli affetti ha una rilevanza pubblica e comunitaria. La saggezza degli *Essais* è per questo orientata alla *joye*, passione espansiva che nasce nell'individuo che conosce e pratica i propri limiti, e non si proietta fuori di sé. Qui risiede la massima perfezione a cui l'uomo può aspirare: «scavoyr *jouyr* loiallement de son estre».

SEDE: Sala di Rappresentanza del Rettorato

Università degli Studi, Via Festa del Perdono 7, Milano

CONTATTI: [emiliano.ferrari@unimi.it](mailto:emiliano.ferrari@unimi.it) - [gianfranco.mormino@unimi.it](mailto:gianfranco.mormino@unimi.it)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO



FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

28 OTTOBRE 2010

SALA DI RAPPRESENTANZA DEL RETTORATO - VIA FESTA DEL PERDONO 7

## "Ce nombre infiny des passions". Montaigne e la diversità degli affetti



GIORNATA INTERNAZIONALE DI STUDIO ORGANIZZATA DA EMILIANO FERRARI E  
GIANFRANCO MORMINO, CON IL PATROCINIO DEL DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO E DEL CENTRE CULTUREL FRANÇAIS DI  
MILANO

## PROGRAMMA DELLA GIORNATA

**MATTINA** (9.30-13), presiede il prof. Giambattista Gori

Saluto del prof. Elio Franzini, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

Apertura dei lavori e presentazione della giornata (Gianfranco Mormino, Emiliano Ferrari)

- Nicola Panichi (Università di Urbino), *Amour-passion e desiderio della vita*
- Philippe Desan (University of Chicago), *“Cette furieuse passion ambitieuse”*: Montaigne et les affects de la vie publique
- Emiliano Ferrari (Università degli Studi di Milano / Université Jean Moulin Lyon-3), *“La crainte, le désir et l’espérance”*: il problema delle passioni primitive negli Essais
- Emmanuel Naya (Université Lumière Lyon-2 / Institut Universitaire de France), *Métriopathies et action dans les Essais*

**POMERIGGIO** (14.30-18), presiede la prof.ssa Nicola Panichi

- Gianfranco Mormino (Università degli Studi di Milano), *“Douce passion naturelle” o “qualité maladive”?* La vendetta negli Essais di Montaigne
- Thierry Gontier (Université Jean Moulin Lyon-3), *L’amitié: expérience personnelle vs. discours des Anciens*
- Giambattista Gori (Università degli Studi di Milano), *Memoria affettiva e compassione in Montaigne*
- Marco Sgattoni (Università di Urbino), *La libertà illusoria della raison e altri compromessi della conscience*